

## Adunanza del 29 novembre 1912

Sono presenti: il Presidente Svingher, il Vice  
Presidente Magaldi, i Consiglieri Anseloni, Beretti,  
Clerici, Guina, Parotti, Rasmigni e Verardo, e il Direttore  
Generale Corci.

Il Direttore Generale informa il Consiglio che, in  
armonia con la deliberazione da esso presa nella tornata  
precedente, si sono fatte pratiche coi rappresentanti  
della Società L'Incora per ottenere che gli impegni  
relativi al Comm. Basci fossero assunti dallo Istituto  
Nazionale nella forma di uno scambio di lettere, anzi  
che con la inclusione di uno speciale articolo nel con-  
tratto di cessione del portafoglio. Ed è lieto di riferire  
che i rappresentanti della Società hanno aderito alle  
richieste dello Istituto. Da quindi lettura delle lettere  
scambiate in data 28 novembre fra la Società e l'Istituto  
Nazionale, le quali corrispondono, nel contenuto, al  
testo dell'articolo 7 che era stato approvato dal Consiglio.  
Il Consiglio prende atto.

Il Presidente informa il Consiglio che l'onorevole  
Ministro del Tesoro, nello intent di sistemare il debi-  
to pubblico, ha ricostituito una speciale Commissione

per lo studio della grave questione, ed ha invitato il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio a designare un proprio funzionario per rappresentarlo nella Commissione. L'onorevole Ministro Nitti, considerando che, data l'indole della materia, poteva essere conveniente che la gestione delle pensioni avvenire sia affidata all'Istituto Nazionale, ha molto opportunamente proposto che a far parte della predetta Commissione sia chiamato anche un rappresentante dell'Istituto medesimo; ed avendo avuto l'adesione del Ministro del Tesoro, ha ora chiesto la designazione di questo rappresentante.

Loj

Egli crede che, trattandosi di studiare e risolvere un importante problema, implicante questioni tanto giuridiche ed amministrative, quanto di natura attuariale, sarebbe opportuno che esse vengano esaminate da funzionarii singolarmente specializzati nelle diverse discipline. Sarebbe perciò conveniente che nella Commissione l'Istituto Nazionale fosse rappresentato da due delegati, uno per la parte legale ed amministrativa, ed uno per la parte tecnica. Propone pertanto che siano fatte pratiche con l'onorevole Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, per prendere accordi in tal senso col suo collega del Tesoro. Trattando egli, d'intesa col Direttore Generale, propone che il



rappresentante tecnico sia designato nella persona del  
Consigliere Beneduce, e che per la parte legale ed  
amministrativa sia designato il Consigliere Guona,  
come più anziani dei due funzionari chiamati a  
far parte del Consiglio su proposta del Ministro  
del Tesoro.

Il Consiglio approva.

Il Direttore Generale ed il Consigliere Bene-  
duce riferiscono quindi sulla aggiudicazione delle  
Agenzie di Milano, di Firenze e di Genova.

Per l'agenzia di Milano si richiede un mini-  
mo normale di produzione di 15 milioni, ed una  
cauzione complessiva di L. 150,000. Il Direttore Ge-  
nerale ricorda le comunicazioni fatte in una pre-  
cedente adunanza circa il proposito di promuovere  
una combinazione fra il signor Vallentin, Diret-  
tore della agenzia di Milano della New York, ed  
il cav. Colombo, della Prato. Dopo molte intanze,  
essi avevano aderito, ma le condizioni da essi offerte  
non essendo sembrate accettabili, egli ed il Consigliere  
Beneduce hanno conferito prima col signor Franck-  
lich, la cui domanda era stata ammessa dalla Com-  
missione. Egli ha però precisato la sua aspirazione  
per un posto di Capetto. Restava quindi da esami-

non la sola domanda della Società Italiana di credito  
 provinciale, associata, per la parte tecnica, con due ot-  
 timi produttori, il cav. Poggi e l'ing. Messa. La So-  
 cietà di credito provinciale, accettando le condizioni sta-  
 bilite dal Consiglio quanto alla cauzione, alla provvi-  
 sione di acquisti ed alle provvigioni da assegnare agli  
 agenti locali ed ai produttori, si impegna a raggiun-  
 gere un minimo di produzione di 12 milioni nel 1°  
 anno, di 12 milioni nel secondo e di 15 milioni nel  
 terzo e nel quarto. Secondo la norma stabilita in via  
 di massima dal Consiglio per la riduzione da ac-  
 cordarsi sul minimo obbligatorio di produzione, l'a-  
 genzia di Milano dovrebbe impegnarsi per il primo Dij  
 anno ad una produzione minima di 12 milioni, e  
 per il secondo di 12 milioni e mezzo. Ma, per quanto  
 si possa presumere con certezza che il minimo di 12  
 milioni sarà oltrepassato, la Società di credito provin-  
 ciale ha fatto i conti della alta spesa di organizzazione  
 necessaria per il funzionamento dell'agenzia, e non  
 è così prudente nei suoi impegni. Sembra che, tenuto con-  
 to della bontà dell'offerta nel suo complesso, il Consiglio  
 possa asscondere la richiesta limitazione.

La Società di credito provinciale ha poi domandato:

- 1) che la coeventuale penalità per il caso di mancato conseguimento della produzione minima, sia applicata sul



cumulo della produzione del quadriennio;

2) che lo sia accertata la conferma del mandato per un altro quadriennio, qualora allo scadere del primo essa ne facesse domanda. Anche su questo punto si potrebbe cedere, mutando però la forma della concessione (si chiede in una clausola di aspettazione), dopo il quadriennio, a parità di condizioni con altri eventuali offerenti.

3) che la provvigione d'incasso sia stabilita nella misura complessiva dell'1.80 per cento, tenuto conto della spesa di organizzazione, dell'onere dell'agente per la immobilizzazione del deposito cauzionale, della naturale riduzione del portafoglio per decadenze, riscatti e sinistri, e del fatto che la Società di credito provinciale, nel domandare la provvigione dell'1.80, si obbliga a dedurre da questa provvigione la riduzione dell'1% che l'Istituto deve fare agli assicurati i quali dichiarino di voler esigere i pagamenti presso gli Uffici postali giusta l'articolo 21 del Regolamento; sembra che anche questa domanda possa essere accolta.

Concludendo, il Direttore Generale ed il Consiglio Benedine propongono l'accoglimento della offerta della Società di credito Provinciale.

Per l'agenzia di Firenze è richiesta una  
produzione minima normale di 4 milioni e mezzo,  
ed una cauzione complessiva di L. 45.000. Secondo le pro-  
poste della Commissione, accolte dal Consiglio, sono  
state chiamate a trattare le ditte seguenti:

1) Il Sig. Ferrari Arturo, il quale non ha fatto  
offerte concrete.

2) I signori Cappellini Alfonso e Nicolai Oreste.  
Il primo è agente generale della fonderia, ed il  
secondo della Mentua Italiana. Nelle trattative,  
mentre il Nicolai si è dimostrato arrendevole, il  
Cappellini, che avrebbe prestato la cauzione, si è dimo-  
strato poco fiducioso, ed ha esposto molte critiche al ca-  
pitolo. L'offerta di essi, quanto al minimo di  
produzione, era di un milione per il primo anno,  
due per il secondo, e tre per il terzo ed il quarto.

noj

3) Il Sig. Alfredo Conti. È un prorettore assi-  
curatore, agente generale della Prussiana, che di lui  
si hanno ottime referenze. Prende come supplemento il proprio  
fratello, direttore della Banca Reuter. Accettando  
tutte le altre condizioni, ha offerto per il primo  
anno un minimo di produzione di 3 milioni,  
per il secondo 3 e mezzo, e per il terzo ed il quar-  
to 4 milioni.

Per considerarsi che l'offerta Conti rimane



alquanto inferiore alle condizioni poste dal Consiglio, il Direttore Generale ed il Consigliere Beneduce ne propongono l'accettazione.

Per l'Agenzia di Genova, per la quale è richiesta la cauzione complessiva di L. 100 mila ed il minimo normale di produzioni di 8 milioni, sono stati chiamati tutti i concorrenti ammessi dalla Commissione:

1) il sig. Giuseppe Gambaldi Colletti, in rappresentanza del quale è intervenuto un suo fratello, ha offerto un ribasso del 5% sulla provvigione di acquisto ma, quanto al minimo di produzione, si impegnerebbe soltanto a 5 milioni per ciascun anno.

2) Il ragioniere Stab Finocchiaro non ha dato affidamenti bastochi circa la sua preparazione per una buona organizzazione dell'Agenzia, e non offre garanzia quanto alla base finanziaria.

3) Anche il sig. Giovanni Guerrieri non offre garanzia quanto alla base finanziaria. Trattandosi però di un elemento attivo e capace, potrà essere raccomandato al titolare dell'Agenzia per una commissione ventuale.

4) Il sig. Ferruccio Corti ha, nel campo delle

assicurazioni; il precedente di aver diretto una pirocra di  
ceto, l'Utahana, senza dare grandi risultati. Ha offer-  
to di impegnarsi ad un minimo di produzione di 5  
milioni per il primo anno, e per il secondo, e di 8  
per il terzo.

5) Il sig. Quasso Giacomo si impegnerebbe vol-  
tante a 4 milioni di produzione in ciascun anno.

6) Finalmente il sig. Amante Raggio, in rappre-  
sentanza del quale è intervenuto l'avvocato Nardi Greco, ac-  
cettando tutte le condizioni richiestegli, ha offerto di im-  
pegnarsi ad una produzione minima di milioni 6 e  
mezzo per il primo anno, 7 nel secondo e 8 per il terzo.

duj

Ma quasi certamente si potrà ottenere che aumenti  
a 7 milioni l'impegno anche per il primo anno.

Sotto ogni rapporto, e specialmente per la autorità del  
nome e la solidità della base finanziaria, l'offerta Rag-  
gio sembra la migliore, e il Direttore Generale e il Consi-  
gliere Beneduce si propongono l'accettazione, nella inte-  
sa che si faranno pratiche perché il sig. Raggio si associ a  
suoi elementi tecnici per la produzione.

Il Consiglio, accogliendo le proposte del Direttore  
Generale e del Consigliere Beneduce, delibera che sia-  
no conclusi gli accordi con la Società di credito provinciale  
per l'agenzia di Milano, col sig. Alfredo Conti per

quella di Firenze e col sig. Amanato Raggio per quella di Genova.

Il Consigliere Binetucci informa il Consiglio che dalla ditta Bellarotti - Casella, aggiudicataria nell'agenzia di Palermo, si è ottenuta la rinuncia a favore dell'Istituto del 5% sugli utili precedenti le 15 mila lire, fino a 20 mila, del 7% sulla eccedenza fra le 20 e le 25 mila lire, e del 10% sulla eccedenza ulteriore. Il Consiglio prende atto.

Il Direttore Generale ricorda come, fra gli aspiranti alla concessione della Agenzia di Palermo, era l'ing. Francesco Antoni Marzagani, Direttore della Società Perkinoc a Messina; elemente colto, serio ed attivo, il quale, pur non essendo sembrato adatto per la gestione della Agenzia, aveva ripetuto la sua domanda di un posto di Ispettore. Ne propone l'assunzione, col grado di Ispettore compartimentale, e lo stipendio di lire L. 8000 annue, oltre le diarie.

Il Consiglio approva.

Il Presidente del Consiglio  
Stromboli

Il Direttore Generale - Il Consigliere Segretario  
C. ... G. Rosmini espensore